

L'OLONA ENTRA IN CITTA' RICOSTRUZIONE DEL CORRIDOIO ECOLOGICO FLUVIALE NEL TESSUTO METROPOLITANO DENSO - REALIZZAZIONE

Partner di progetto:



Comune di Rho



Comune di Pregnana



Con il cofinanziamento di:



fondazione
cariplo

Azione 3 - Creazione di una area umida con funzioni ecologiche

Comuni di Pregnana Milanese e Rho (MI)

PROGETTO DEFINITIVO ED ESECUTIVO

TAVOLA

E1 01.6

Relazione paesaggistica

PROGETTO
RHO_2015

REV 01

REV 00

Dicembre 2015

EMISSIONE

R.B.

N.M.

DATA

SCOPO REVISIONE

DISEGNATO

APPROVATO

R.U.P.

Arch. Angelo Lombardi

DIRETTORE TECNICO

Dr. Fabio Masi

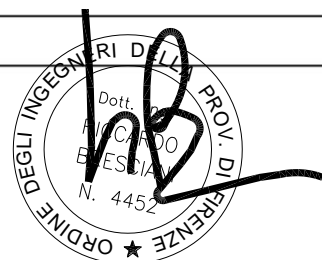
ASPETTI PAESAGGISTICI

Arch. Barbara Bonadies

PROGETTISTI



dott. ing. Nicola Martinuzzi



dott. ing. Riccardo Bresciani



IRIDRA S.r.l.

Via La Marmora, 51 50121 FIRENZE

tel. 055470729 - fax 055475593

Email: info@iridra.com - www.iridra.com



DAVO

Distretto Agricolo Valle Olona



PREMESSA

La presente relazione paesaggistica riguarda il progetto di “Azione 3 – Creazione di area umida con funzioni ecologiche” nel comune di Rho e correda l’istanza di autorizzazione paesaggistica congiuntamente al progetto definitivo dell’intervento.

La presente relazione paesaggistica è redatta secondo i criteri di cui all’allegato del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2005, e costituisce per l’Amministrazione competente la base di riferimento essenziale per la verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi ai sensi dell’art. 146, comma 5 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio”. Conformemente a quanto previsto dal DPCM 12.12.05, costituiscono parte integrante dell’istanza di rilascio di autorizzazione paesaggistica gli elaborati progettuali. Per ogni paragrafo verranno segnalati, ove presenti, i riferimenti ai diversi elaborati.

La presente relazione si articola come segue:

✦ Descrizione sommaria del progetto con rimandi agli elaborati progettuali per tutti gli approfondimenti necessari, selezionando quelli necessari a comprendere l’assetto formale dell’opera e tralasciando quelli invece di carattere costruttivo e funzionale non utili alla verifica della compatibilità paesaggistica.

✦ Analisi dello stato attuale comprendente descrizione dell’area di intervento e del contesto paesaggistico in cui essa è inserita, descrizione e analisi dei livelli di tutela cui è sottoposta l’area di intervento e il contesto paesaggistico in cui è inserita, documentazione fotografica dello stato attuale dei luoghi.

✦ Valutazione della compatibilità paesaggistica, con riferimento particolare alla compatibilità rispetto ai valori paesaggistici riconosciuti dai vincoli esistenti, alla congruità con i criteri di gestione dell’area e alla coerenza con gli obiettivi di qualità paesaggistica.

Con riferimento al titolo 4 dell’allegato al DPCM 12.12.05 “Documentazione relativa a tipologie di interventi od opere di grande impegno territoriale” si specifica che l’opera oggetto della presente relazione, per tipologia ed estensione, ha un carattere puntuale e non può essere considerata “di grande impegno territoriale”.

Per quanto riguarda la documentazione fotografica di supporto, si fa riferimento all’elaborato 1.6.1.

1 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il presente Progetto Definitivo ed Esecutivo riguarda una delle azioni contenute nello Studio di Fattibilità redatto nel Giugno 2014 "L'OLONA ENTRA IN CITTÀ: ricostruzione del corridoio ecologico fluviale nel tessuto metropolitano denso", contenente azioni per la riqualificazione fluviale ed il potenziamento dei corridoi ecologici della valle del Basso Olona. L'intervento fa parte delle Azioni di consolidamento del Plis del Basso Olona, che ha individuato le seguenti criticità:

- necessità di una riqualificazione ambientale delle aree perifluviali e dei corpi idrici presenti;
- necessità di una diversificazione ambientale, complicando il mosaico territoriale aggiungendo unità ecosistemiche (es.: habitat per anfibi)
- necessità di aumentare/consolidare le aree e le fasce boscate della porzione occidentale del PLIS in modo da confermarne il ruolo di asse strategico di connessione ecologica in direzione nord-sud;
- necessità di deframmentare le interferenze infrastrutturali che costituiscono i confini settentrionali e meridionali del PLIS lungo la direttrice di connessione vasta Bosco del Rugareto - Parco Agricolo Sud Milano;
- necessità di riqualificare alcuni percorsi rurali del PLIS e aumentarne la fruizione naturalistica in modo da permetterne la valorizzazione, il passaggio in sicurezza e l'allontanamento di fenomeni di degrado legati alla scarsa frequentazione pubblica.

Sulla base di ciò, erano stati individuati alcuni possibili interventi; l'intervento oggetto del presente progetto definito ed esecutivo, individuato nella Scheda PLIS C e oggetto del Progetto Preliminare prevede la realizzazione di una zona umida con funzioni ecologiche. Al fine di ricreare le condizioni tipiche di un corso d'acqua di pianura, che presenta spesso al suo intorno lanche (zone umide di acque ferme che residuano dai meandri abbandonati) si è prevista la realizzazione di una zona umida ad acque ferme con valenza ecologica, mirata a ricreare habitat essenziali per anfibi e odonati che, in base ai risultati delle analisi faunistiche, necessiterebbero maggiori disponibilità di habitat all'interno del PLIS.

La zona umida verrà realizzata a margine dell'argine dell'Olona e non prevede alcun effluente; per questo motivo verrà reintegrata periodicamente, in funzione delle perdite per evapotraspirazione, mediante una derivazione regolata dal Canale Riale, un canale irriguo di cui è prevista la riattivazione e riqualificazione vegetazionale, che deriva le acque dal Fiume Olona, di modo da garantire un sufficiente ricambio delle acque e limitare fenomeni di stagnazione.

Nell'area di intervento i terreni sono caratterizzati da una discreta permeabilità; la falda superficiale è piuttosto profonda e compresa tra i 6 ed i 12 m di profondità. La zona umida nel suo punto più sfavorevole dista circa 30 m dalla fascia di protezione dei pozzi ad uso idropotabile, che in ogni caso derivano le sue acque dalla falda più profonda. Nel complesso, anche per via della permeabilità dei terreni, l'area è ritenuta ad alta vulnerabilità idrogeologica. Per limitare quindi i volumi di reintegro necessari a mantenere un sufficiente battente idrico, la zona umida viene impermeabilizzata, il che garantisce anche la protezione dell'acquifero. In caso di aumento del battente idrico in caso di piogge intense o in caso di eventuali esondazioni dell'Olona (previste con tempi di

ritorno di circa 10 anni), è stata predisposta una trincea filtrante per lo smaltimento dei troppi pieni, evitando tracimazioni della zona umida. Tali acque che verrebbero infiltrate nel terreno saranno in ogni caso caratterizzate da buona qualità, essendo dovute principalmente da surplus di acque meteoriche che si mescolerebbero alle acque contenute nella zona umida che presentano una buona qualità in ragione dei processi chimici, fisici e biologici auto depurativi che in essa si instaurano.

Le funzionalità della zona umida sono prettamente naturalistiche e mirate a ricostituire zone umide con acque ferme di vitale importanza per ricreare habitat specifici importanti per la fauna e l'avifauna tipici del Basso Olona e ben individuati dallo studio di fattibilità precedentemente citato. La wetland è stata quindi progettata in modo da riprodurre le caratteristiche ecologiche ed ambientali tipiche di una zona umida di pianura, adottando tutti gli accorgimenti tecnici atti a favorire l'instaurarsi di un ambiente ad elevata biodiversità sia vegetale che faunistica. L'invaso sarà modellato creando zone ad altezze diverse del pelo libero, ove poter favorire l'inserimento e lo sviluppo di una buona varietà di specie vegetali acquatiche, privilegiando gli ambienti del canneto e del cariceto e creando habitat acquatici tali da attirare sia fauna anfibia che avifauna, con zone di riparo, isole emerse, piccole spiaggette.

Le specie potenzialmente inseribili comprenderanno prevalentemente macrofite emergenti e spondali, scelte tra quelle autoctone della zona: *Schoenoplectus lacustris*, *Typha minima*, *Juncus effusus*, *Glyceria maxima*, *Eleocharis palustris*, *Carex riparia*, *Lytrum salicaria*, *Iris pseudacorus*, *Butomus umbellatum*, *Mentha aquatica*, *Caltha palustris*, *Typha latifolia*, *Sparganium erectum*

La zona umida potrà inoltre costituire un nodo di futuri percorsi di fruizione pedonale e ciclabile della zona.

2 ANALISI DELLO STATO ATTUALE

2.1 INQUADRAMENTO GENERALE DELL'AREA DELL'INTERVENTO

L'area in esame, situata al confine tra il comune di Pregnana Milanese e quello di Rho, si colloca nel contesto dell'alta pianura ed è caratterizzata da una morfologia subpianeggiante, con quote topografiche digradanti verso S da circa 160 m s.l.m. a 149 m s.l.m. L'area di intervento è sostanzialmente pianeggiante e ubicata nel settore ovest del Comune di Rho, in area agricola ai margini del Fiume Olona.



Figura 1 Area di intervento

Come si apprezza dalla foto aerea, il territorio si presenta fortemente urbanizzato, sia pur con la presenza di un certo grado di ruralità ad ovest dell'abitato, in coincidenza con la Valle del Fiume Olona.

Il F. Olona ha origine in una fascia montana prealpina a N della città di Varese ad una quota di circa 630 m s.l.m. e termina nella città di Milano, dalla quale esce con il termine di Lambro Meridionale.

L'andamento nell'area di intervento è leggermente sinuoso, con presenza di arginature laterali e modesta presenza di vegetazione ripariale. In territorio di Rho, a monte di Molino Prepositurale è ubicata la presa del Canale Scolmatore delle Piene Nord-Ovest Milano (Ramo Olona).

2.2 LO STATO DI FATTO DEI LUOGHI

L'area di intervento è situata in sponda sinistra del fiume, nell'ambito di un'area agricola che si sviluppa tra il Fiume e l'abitato; sono presenti alcuni canali irrigui che derivano l'acqua a monte per l'irrigazione, tra i quali il canale Roale che arriva fino all'area di intervento, con disposizione pensile, attualmente in disuso ma di cui è prevista nell'ambito del progetto la riattivazione mediante riprofilatura, rimozione dei vecchi panconi e chiusura dei buchi nell'argine.

Attualmente l'area è utilizzato come seminativo con un'orografia completamente pianeggiante.

L'argine dell'Olona delimitante l'area è artificializzato ed inerbito, con andamento piuttosto rettilineo; tra l'argine ed il campo è presente una strada in terra battuta per la manutenzione idraulica. In conseguenza di questa situazione la vegetazione spondale appare scarsa o inesistente, tranne in alcuni punti in cui presenta un modesto sviluppo con prevalenza di specie non adatte alla fascia ripariale.

2.3 DESCRIZIONE DEL CONTESTO PAESAGGISTICO

I vincoli presenti sono riassunti nella seguente figura, estratta dal PGT del Comune di Rho.

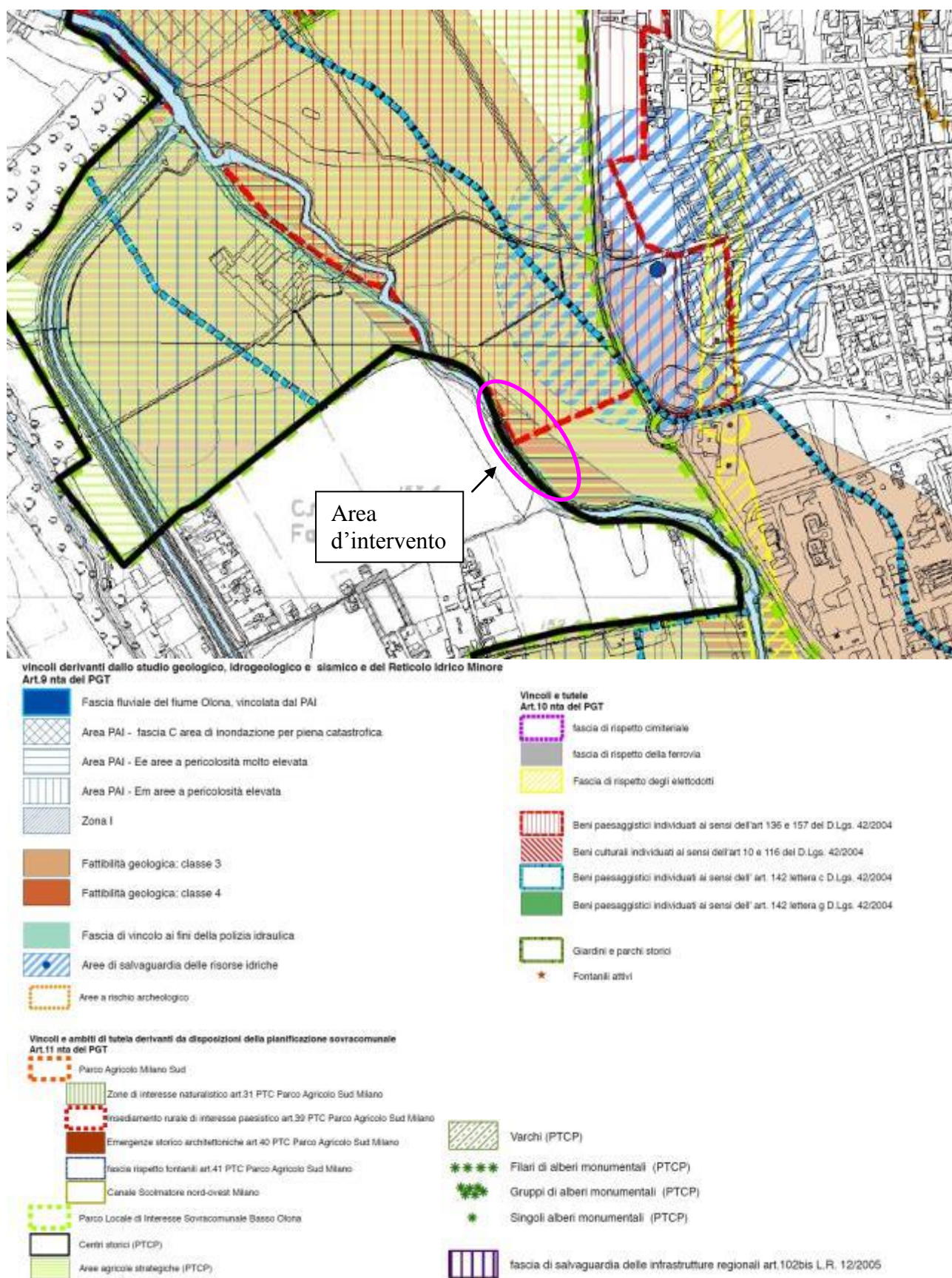
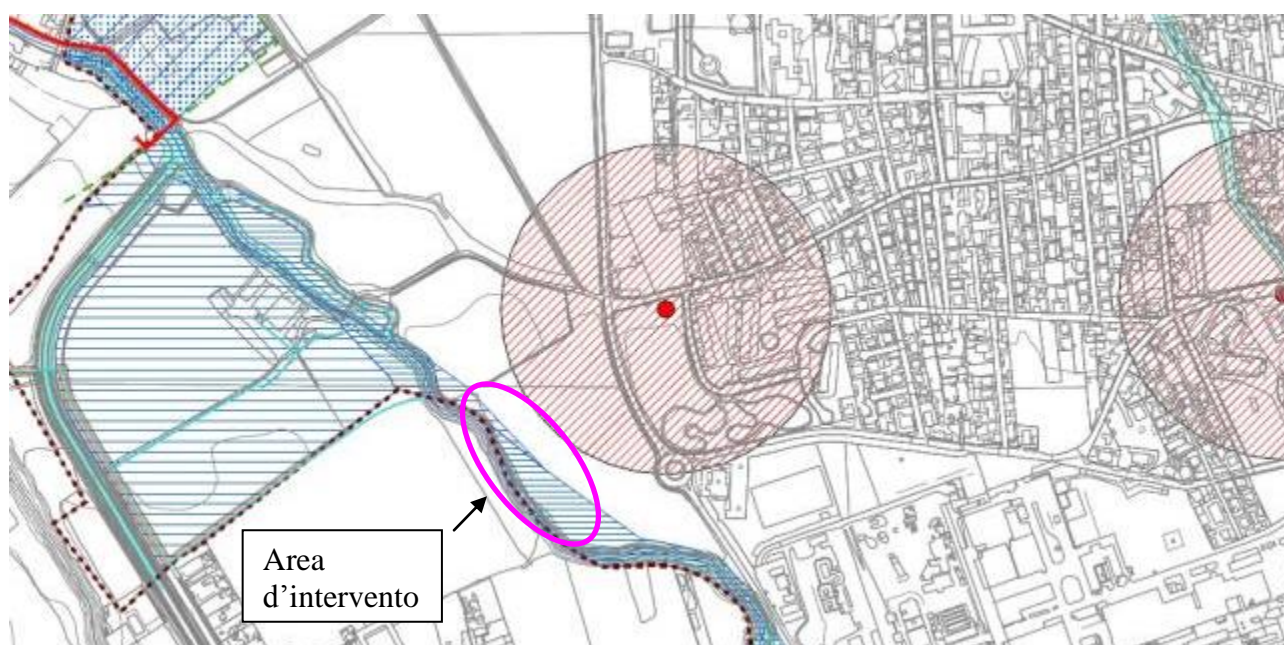


Figura 2 Estratto da carta dei vincoli del PGT del Comune di Rho – Vincoli

A livello di vincoli si sottolinea quanto segue:

- l'area rientra nel perimetro del Parco Agricolo Milano Sud;
- la zona umida risulta ad una distanza minima di 30 m dalla fascia di rispetto dei pozzi;
- l'area rientra in Aree Agricole Strategiche del PTCP.
- l'area risulta inserita in zone ad alta vulnerabilità dell'acquifero;
- le fasce PAI indicano la presenza di zone allagabili con frequenza elevata (Ee ed Em)
- dal punto di vista della carta pedologica, si segnala la presenza di terreni caratterizzati da ghiaie con limo e sabbia;
- la fattibilità geologica varia tra 3 e 4, a seconda della fascia PAI corrispondente
- la zona è soggetta a vincolo paesaggistico ai sensi Art. 143 lettera c) DLgs 42/2004, fascia di rispetto 150 m del Fiume Olona;
- insiste sull'area anche il vincolo paesaggistico ai sensi art. 136 e 157 D.Lgs 42/2004
- la classe di sensibilità paesaggistica è data come molto elevata



LEGENDA

Vincoli derivanti dalla pianificazione di bacino

- Limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C
- Limite esterno della Fascia C
- Fascia A - Fascia di deflusso della piena
- Fascia C - Area di inondazione per piena catastrofica
- Zona I : Aree potenzialmente interessabili da inondazioni per eventi di piena con tempi di ritorno inferiori o uguali a 50 anni
- Ee : Area a pericolosità molto elevata
- Em : Area a pericolosità media o moderata

Aree di salvaguardia delle captazioni idropotabili

- Area di tutela assoluta
- Area di rispetto

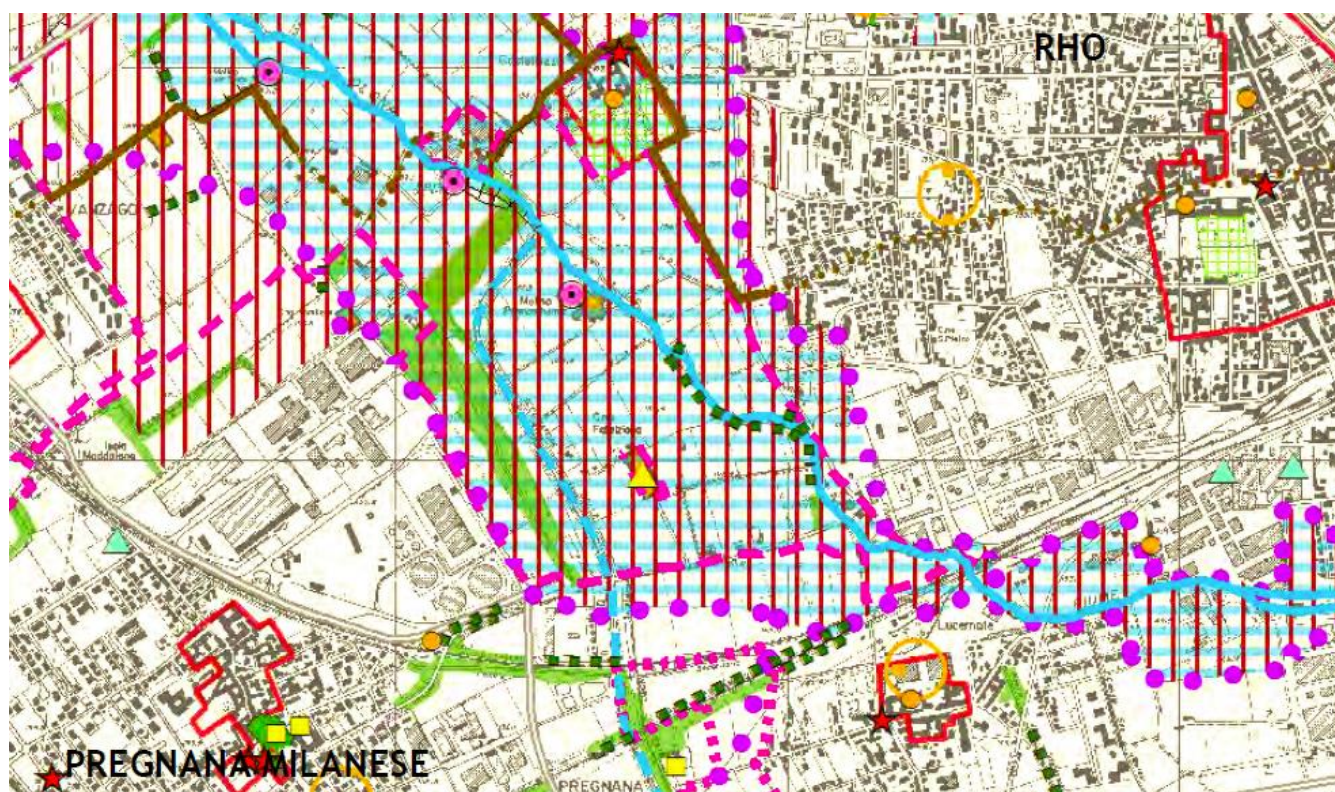
Vincoli di polizia idraulica

- Fasce di rispetto dei corsi d'acqua (estensione pari a 10 m, R.D. n. 523/1904)
- Fasce di rispetto dei corsi d'acqua del Consorzio Est Ticino Villoresi (estensione pari a 6 m per i canali secondari e 5 m per i canali terziari, Regolamento di gestione della polizia idraulica del Consorzio, 2/3/2011)

Corsi d'acqua

- Corsi d'acqua, fontanile (in tratteggio i tratti tombinati)
- Canale, scolmatore (in tratteggio i tratti tombinati)
- Ubicazione delle testate dei fontanili
- Area golenale del Fiume Olona (Tav. 7 del PTCP)
- Confine comunale

Figura 3 Estratto da carte PGT Comune di Rho – Vincoli Idraulici



Legenda

Unità tipologiche di paesaggio (art. 19)

Ambiti ed elementi di prevalente valore naturale

Sistemi ed elementi di particolare rilevanza geomorfologica (art. 21)

Orli di terrazzo

Crinali

Sistema dell'idrografia naturale

Corsi d'acqua (art. 24)

Fasce di rilevanza paesistica - fluviale (art. 23)

Geositi (art. 22)

Geologico - stratigrafico

Geomorfologico

Idrogeologico

Aree di rilevanza ambientale

Ambiti di rilevanza naturalistica (art. 20)

SIC (art. 49)

ZPS (art. 49)

Parchi naturali istituiti e proposti

Riserve naturali

Parchi locali di interesse sovraumunale riconosciuti (art. 50)

Parchi locali di interesse sovraumunale in fase di riconoscimento o proposti (art. 50)

Parchi regionali

Aree boscate di pregio (art. 51)

Aree boscate (art. 51)

Aree boscate in aree protette regionali (art. 51)

Fasce boscate (art. 52)

Alberi di interesse monumentale (art. 25)

Stagni - lanche - zone umide estese (art. 53)

Ambiti di prevalente valore storico e culturale

Ambiti di rilevanza paesistica (art. 26)

Siti e ambiti di valore archeologico (art. 30)

Aree a vincolo archeologico

Aree a rischio archeologico

Sistemi dell'idrografia artificiale

Navigli storici (art. 27)

Canali (art. 27)

Fontanili (art. 29)

Manufatti idraulici (art. 29)

Sistemi organizzazione del paesaggio agrario tradizionale

Insedimenti rurali di rilevanza paesistica (art. 32)

Insedimenti rurali di interesse storico (art. 29)

Pioppeti

Ambiti agricoli di rilevanza paesaggistica (art. 28)

Sistemi fondamentali della struttura insediativa storica di matrice urbana

Nuclei di antica formazione (art. 31)

Giardini e parchi storici (art. 32)

Architetture militari (art. 32)

Architettura religiosa (art. 32)

Architettura civile non residenziale (art. 32)

Architettura civile residenziale (art. 32)

Archeologia industriale (art. 32)

Ambiti ed elementi di prevalente valore simbolico sociale fruitivo e visivo-percettivo (art. 34)

Luoghi della memoria storica

Località Capo Pieve

Monastero o convento di fondazione anteriore al XIV

Grangia

Mulino da grano o pila da riso

Luoghi delle battaglie militari

Sito unesco

Sistema della viabilità storica-paesaggistica

Tracciati guida paesaggistici

Strade panoramiche

Percorsi di interesse storico e paesaggistico

Punti osservazione del paesaggio lombardo

Visuali sensibili del paesaggio lombardo

Limiti amministrativi

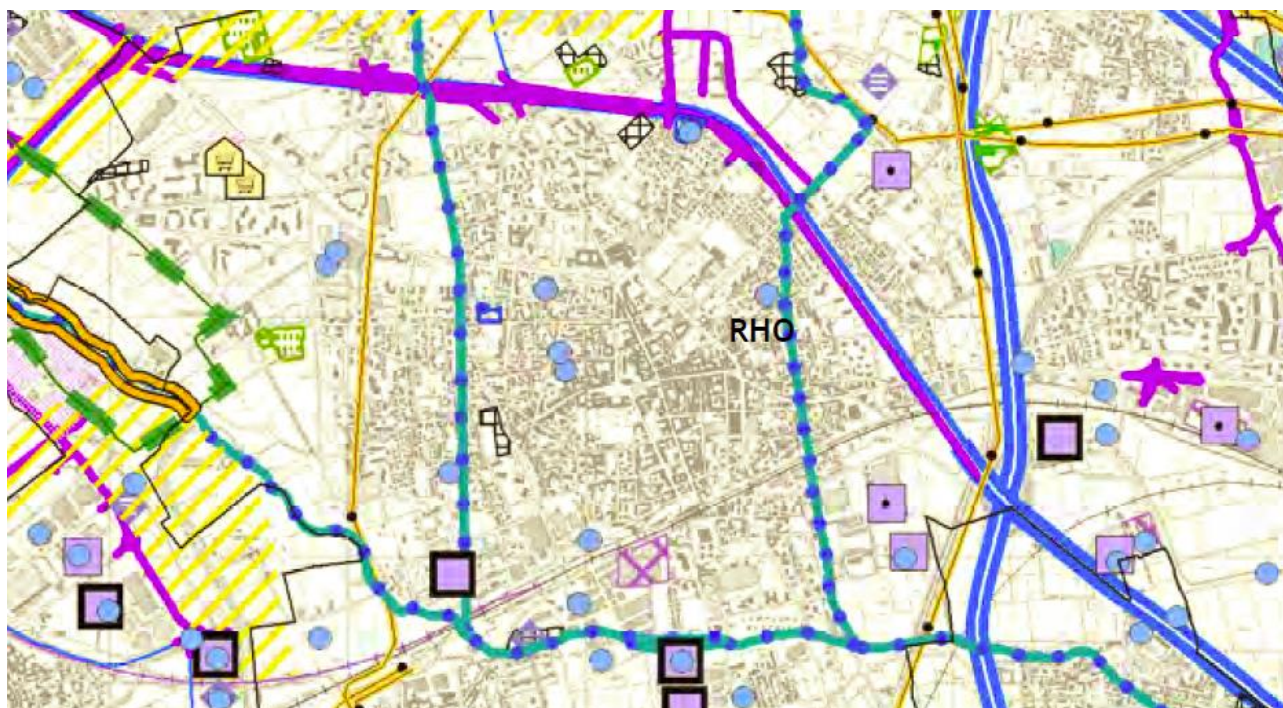
Confini comunali

Confine provinciale

Figura 4 Estratto da carta PTCP Provincia di Milano – Tavola 2: ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica

Dall'analisi del PTCP vigente con modifiche apportate dalla variante n.2 (DGP 218/2015) della Provincia di Milano si evince che:

- l'area è inserita in Ambito di rilevanza paesistica (art. 26), legato anche alla presenza della Villa Scheibler posta a Nord, soggetta a tutela come si vede anche nella Tavola 5: tali ambiti individuano gli ambiti di rilevanza paesistica costituiti dalle aree connotate dalla presenza di elementi di interesse storico-culturale, geomorfologico e naturalistico nonché dalle aree che richiedono una riqualificazione dal punto di vista paesistico. Il PTCP in tal caso definisce diversi obiettivi, tra i quali si evidenzia *“sviluppare le attività di fruizione, ricreative e culturali, compatibili con l'assetto paesistico e con le esigenze di tutela paesistica”*. In tali ambiti la progettazione dovrà fare attenzione all'inserimento paesistico e ambientale e alla conservazione degli elementi di riconoscibilità e specificità storico-tipologica esistente, nonché degli elementi orografici e geomorfologici;
- l'area è inserita in fasce di rilevanza paesistico - fluviale (art. 23), data la presenza del Fiume Olona; tali fasce indicano sistemi territoriali costituiti dal corso d'acqua naturale e relativo contesto paesistico, caratterizzato da elementi morfologici, naturalistici, storico-architettonici e culturali nonché dalle aree degradate che necessitano di una riqualificazione paesistica. Il PTCP recepisce, integra e coordina con le altre politiche di competenza, le indicazioni di scenario paesistico-fluviale contenute nei Contratti di fiume definiti in Accordi Quadro di Sviluppo Territoriale regionali. Tra gli obiettivi da evidenziare correlati alla presente progettazione: tutelare le fasce di rilevanza paesistico-fluviale e valorizzare la qualità del patrimonio idrico superficiale e del suo contesto naturalistico, anche mediante interventi di riqualificazione dei bacini; sviluppare gli ecosistemi ai fini del potenziamento del corridoio ecologico naturale principale partendo, ove possibile, dall'ampliamento dello spazio fluviale e dalla diversificazione morfologica di alvei e golene; sviluppare le attività ricreative e culturali purché non in contrasto con le esigenze di tutela naturalistica e di funzionalità ecologica di tali ambiti;
- l'area è inserita in Parchi riconosciuti di interesse sovracomunali (art. 50), nella fattispecie il Parco Agricolo Milano Sud; costituiscono obiettivi per i PLIS la tutela e la salvaguardia degli elementi connotativi del rispettivo paesaggio, la riqualificazione ambientale delle aree degradate, il recupero delle infrastrutture e degli ambiti di fruizione esistenti e la formazione di ambiti e infrastrutture che garantiscano una fruizione pubblica ambientalmente sostenibile e compatibile con le attività agricole ivi insediate. Per i PLIS valgono tra gli altri i seguenti indirizzi: a) Realizzare interventi di forestazione e di riequipaggiamento arboreo e arbustivo utilizzando specie autoctone; b) Recuperare i manufatti esistenti senza pregiudicare la prosecuzione dell'attività agricola e senza alterare i caratteri e gli elementi del paesaggio
- l'area rientra nella perimetrazione Unità tipologiche di paesaggio (art. 19); il PTCP definisce quale ulteriore obiettivo per le unità tipologiche di paesaggio la tutela e la valorizzazione dei caratteri distintivi delle diverse unità anche al fine di contrastare il degrado paesistico. Per le valli fluviali gli indirizzi comprendono la tutela e conservazione dell'ambiente naturale del corpo idrico principale e dei suoi affluenti, salvaguardando il paesaggio agrario, caratterizzato da colture foraggere, dalle marcite e da una ricca maglia idrografica naturale e artificiale; conservando le peculiarità orografiche e morfologiche e le visuali sul paesaggio fluviale;
- sono presenti fasce boscate prevalentemente in sponda dx dell'Olona (art. 52)



AMBITI, SISTEMI ED ELEMENTI DI DEGRADO O COMPROMISSIONE PAESAGGISTICA (art. 35) Criticità ambientali

Processi di pianificazione, infrastrutturazione, pratiche e usi urbani

Ambiti di degrado in essere

- Elettrodotti
- Attività di escavazione, coltivazione e trattamento inerti
- Discariche autorizzate rifiuti speciali
- Altre discariche
- Ambiti soggetti a usi impropri

Elementi esistenti con potenziali effetti detrattori

- Infrastrutture stradali esistenti
- Infrastrutture ferroviarie esistenti
- Metropolitane (solo tratte in superficie)
- Infrastrutture aeroportuali esistenti
- Termovalorizzatori
- Impianti di depurazione
- Impianti smaltimento rifiuti
- Centri commerciali
- Complessi industriali a rischio di incidente
- Complessi industriali a rischio di incidente rilevante

Ambiti a rischio di degrado oggetto di attenzioni particolari nel PTCP

- Infrastrutture stradali in progetto/potenziamento (carreggiate separate - carreggiata semplice)
- Infrastrutture ferroviarie in progetto/potenziamento
- Metropolitane di progetto (solo in superficie)
- Nuovi ambiti di attività di escavazione, coltivazione e trattamento inerti
- Aree a rischio di conurbazione e saldatura dell'urbanizzato che compromettono la funzionalità ecologica

Ambiti di degrado in essere

- Corsi d'acqua fortemente inquinati
- Siti contaminati di interesse nazionale
- Altri siti contaminati

Dissesti idrogeologici e avvenimenti calamitosi e catastrofici

Ambiti di degrado in essere

- Aree di esondazione
- Vincolo idrogeologico

Ambiti a rischio di degrado

- Aree con potenziale dissesto
- Limite fascia PAI a
- Limite fascia PAI b
- Limite fascia PAI c

Trasformazione della produzione agricola e zootecnica

Ambiti di degrado in essere

- Aree sterili, tare e incolti (> 10.000 mq)

Elementi esistenti con potenziali effetti detrattori

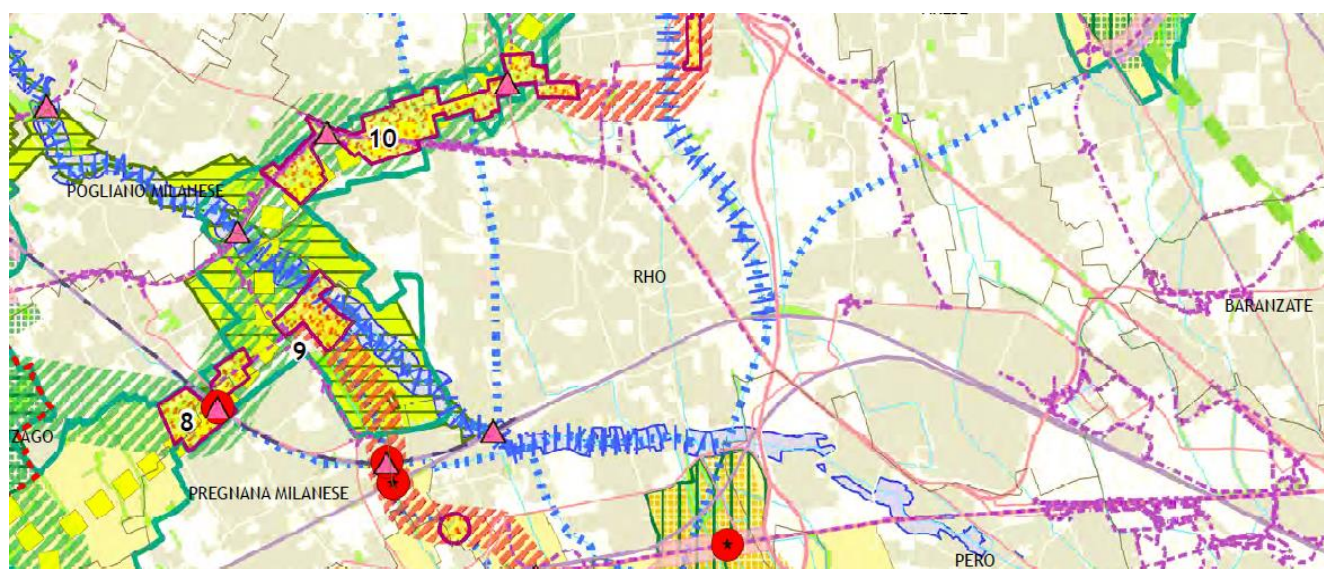
- Aree a colture intensive su piccola scala (serre, colture orticole, ecc.)

Sottoutilizzo, abbandono e dismissione

Ambiti di degrado in essere

- Cave abbandonate/cesstate
- Aree dismesse
- Altri complessi dismessi (terziari, servizi, turistico/ricettivo, infrastrutture mobilità, altro)

Figura 5 Estratto da carta PTCP Provincia di Milano – Tavola 3: ambiti, sistemi ed elementi di degrado o compromissione paesaggistica



Legenda

Elementi della Rete Ecologica

- ● ● Matrice naturale primaria
- — — Fascia a naturalità intermedia
- Gangli primari (art. 44)
- Gangli secondari (art. 44)
- Dorsale Verde Nord (art. 48)
- Corridoi ecologici primari (art. 45)
- Corridoi ecologici secondari (art. 45)
- ||| Principali corridoi ecologici fluviali (art. 45)
- Corsi d'acqua minori con caratteristiche attuali di importanza ecologica (art. 45)
- ||| Corsi d'acqua minori da riqualificare a fini polivalenti (art. 45)
- XXXX Direttrici di permeabilità (art. 45)
- Principali linee di connessione con il verde
- Varchi perimetrati (art. 46)
- Varchi non perimetrati (art. 46)
- Barriere infrastrutturali (art. 47)
- ▲ Principali interferenze delle reti infrastrutturali in progetto/programmate con i corridoi ecologici (art. 47)
- Interferenze delle reti infrastrutturali in progetto/programmate con i gangli della rete ecologica (art. 47)
- Asse ecologico Lambro/Seveso/Olona

Elementi della Rete Ecologica Regionale

- Corridoi ecologici della RER
- Gangli della RER

Aree protette

- Siti di importanza comunitaria (SIC) (art. 49)
- Zone di protezione speciale (ZPS) (art. 49)
- Parchi regionali
- Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS) (art. 50)
- Riserve naturali
- Parchi naturali istituiti e proposti

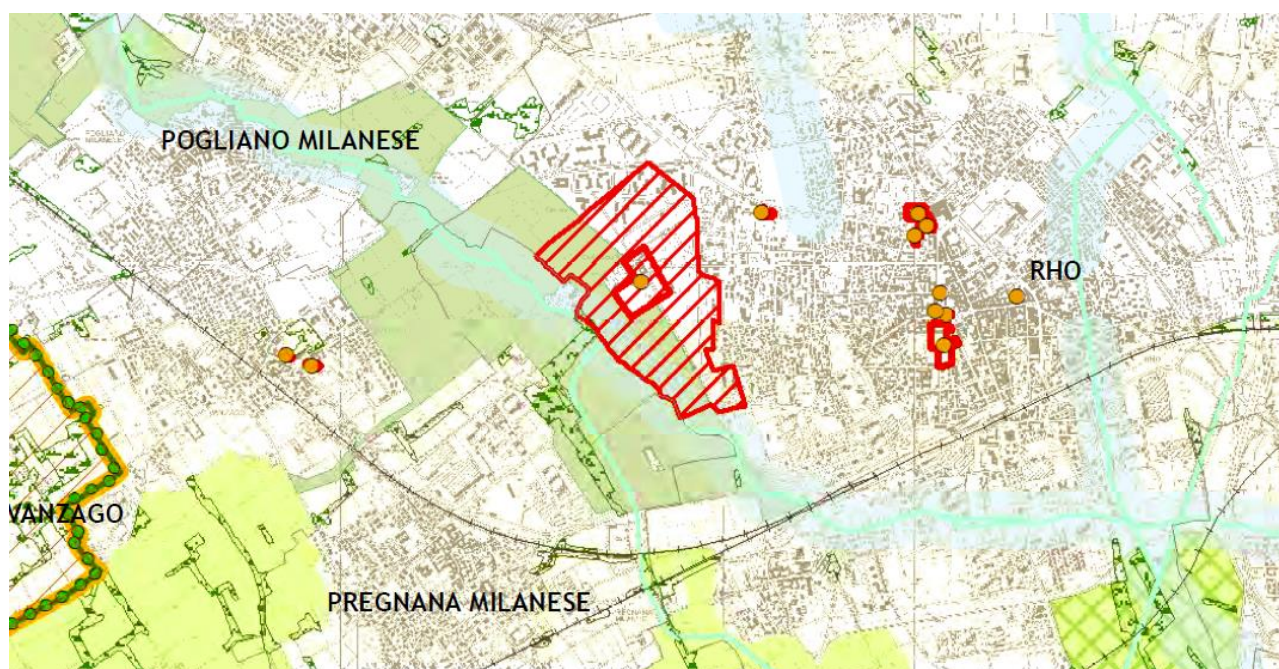
Infrastrutture lineari

- Strade della rete primaria e principale esistenti
- Strade della rete secondaria esistenti
- Strade in progetto/previste
- Ferrovie/Metro-Tramvie esterne esistenti
- Ferrovie/Metro-Tramvie esterne in progetto/previste

Altri elementi










- Stagni, lanche e zone umide estese (art. 53)
- Aree boscate (art. 51)
- Fiumi e altri corsi d'acqua
- Urbanizzato

Figura 6 Estratto da carta PTCP Provincia di Milano – Tavola 4: rete ecologica





Legenda


Ambiti, aree, sistemi ed elementi assoggettati a specifica tutela dal codice dei beni culturali e del paesaggio [DLgs. 42/04]

-  Beni di interesse storico-architettonico [DLgs. 42/04 artt. 10 e 116; già L 1089/39]
-  Beni di interesse archeologico [DLgs. 42/04 art.10; L 1089/39]
-  Bellezze individue [DLgs. 42/04 art. 136, comma 1 lettere a) e b) e art. 157; già L 1497]
-  Bellezze d'insieme [DLgs. 42/04 art. 136, comma 1, lettere c) e d) e art. 157; già L 1497]
-  Territori contermini ai laghi [DLgs. 42/04 art. 142, comma 1, lettera b); già L 431/85]
-  Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde [DLgs. 42/04 art. 142, comma 1, lettera c); già L 431/85]
-  Parchi regionali [DLgs. 42/04 art. 142, comma 1, lettera f); già L 431/85]
-  Riserve regionali [DLgs. 42/04 art. 142, comma 1, lettera f); già L 431/85]
-  Foreste e boschi [DLgs. 42/04 art. 142, comma 1, lettera g)]




Ambiti, aree, sistemi ed elementi assoggettati a specifica tutela dalla rete Natura 2000

-  Siti di Interesse Comunitario [SIC - Direttiva 92/43/CEE "Habitat"]
-  Zone di Protezione Speciale [ZPS - Direttiva 79/409/CEE "Uccelli"]

Siti patrimonio mondiale dell'Unesco [World Heritage Convention, 1972 - PPR, art. 23]

-  Chiesa di Santa Maria delle Grazie e Cenacolo Vinciano

Sistema delle aree protette

-  Parchi naturali istituiti [L 394/91]
-  Parchi naturali proposti [L 394/91]
-  Parchi Locali di Interesse Sovracomunale riconosciuti [LR 86/83]

Ambiti, aree, sistemi ed elementi assoggettati a specifica tutela dalla pianificazione paesaggistica regionale









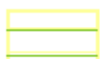
-  Infrastruttura idrografica artificiale della pianura [PPR, art. 21, cc. 4-5-6]
-  Geositi [PPR, art. 22]
-  Ambiti di criticità [PPR, Indirizzi di tutela - Parte III]
-  Ambito del PTR Navigli Lombardi [DelCR n° IX/72 del 16/11/2010]
-  Fascia di tutela 100 m [PTR Navigli Lombardi - Obiettivo 1]

Figura 7 Estratto da carta PTCP Provincia di Milano – Tav. 5: ricognizione delle aree assoggettate a tutela



Legenda

-  Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (art. 60 comma 1)
-  Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico nei Parchi Regionali (art. 60 comma 4)
-  Parchi Regionali
-  Parchi Locali di Interesse Sovracomunale riconosciuti

Limiti amministrativi



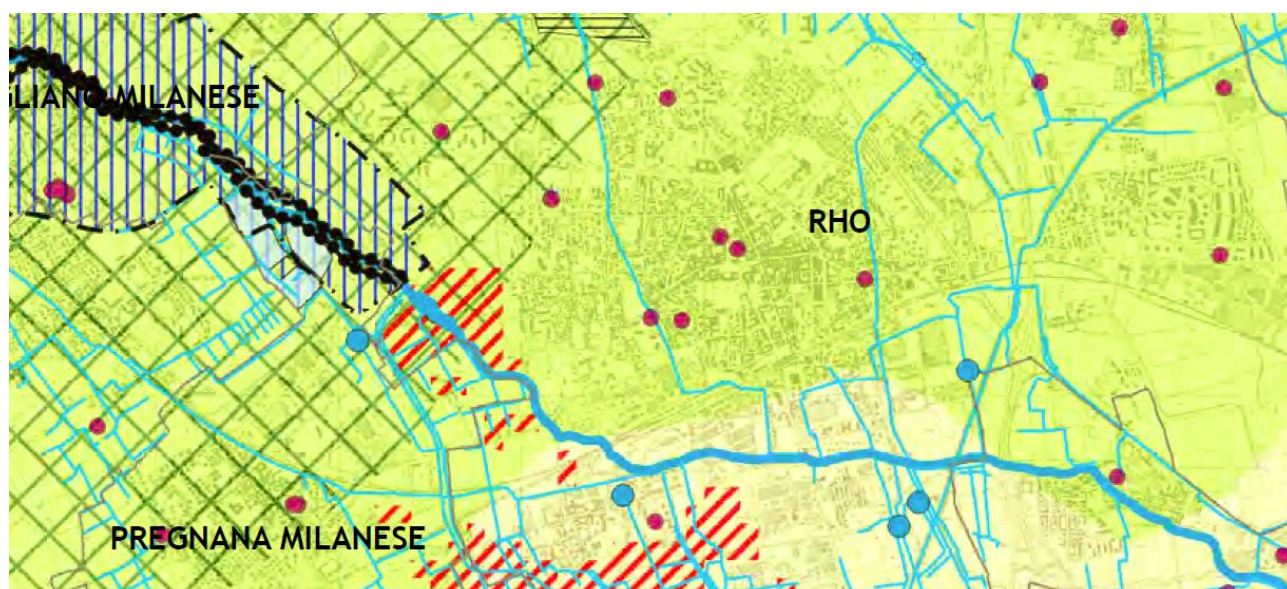
-  Confine provinciale
-  Confini comunali

Figura 8 Estratto da carta PTCP Provincia di Milano – Tav. 6: ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico



Legenda

Corsi d'acqua (art. 24)

- Rete idrografica
- Corpi idrici significativi del PTUA
- Fontanili

Ambiti a rischio idrogeologico (art. 37)

- Aree a vincolo idrogeologico
- Aree con potenziale dissesto
- Repertorio aree di esondazione

Piano Assetto Idrogeologico (PAI)

- - - - Fascia fluviale A
- Fascia fluviale B
- . - . - . Fascia fluviale C
- ● ● ● ● ● Fascia fluviale Bp

- Zona B-PR
- Zona I

Ciclo delle acque (art. 38)

Macrosistemi idrogeologici

- Ambiti di rigenerazione prevalente della risorsa idrica
- Ambiti di influenza del canale Villoresi
- Ambiti di ricarica prevalente della falda
- Ambiti degli acquiferi a vulnerabilità molto elevata
- Ambiti golenali
- Pozzi pubblici

Figura 9 Estratto da carta PTCP Provincia di Milano – Tav. 7: difesa del suolo

2.4 DESCRIZIONE E ANALISI DEI LIVELLI DI TUTELA

L'area di intervento rientra tra quelle tutelate ai sensi dell'art. 142 del Codice dei beni culturali e del paesaggio per il loro interesse paesaggistico, in quanto rientrante nelle seguenti fattispecie:

✧ i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;

✧ i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi (PLIS "Parco Agricolo Milano Sud").

Inoltre l'area di intervento rientra anche tra quelle tutelate ai sensi art 136 e 157 del Codice dei beni culturali e del paesaggio per la presenza di beni di interesse storico ed architettonico, legato alla presenza della Villa Scheibler posta a Nord.

Sull'area non vige alcun vincolo archeologico.

3 VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA

3.1 COMPATIBILITÀ CON I VINCOLI ESISTENTI

La realizzazione di una zona umida a fini naturalistici è compatibile con i vincoli vigenti.

3.2 PREVISIONE DEGLI EFFETTI

Gli effetti delle trasformazioni dirette e indotte, reversibili e irreversibili, a breve e medio termine, sia nell'area di intervento sia nel più ampio contesto paesaggistico, non sono tali da frammentare e disgregare il tessuto paesaggistico rurale e naturale.

Gli interventi previsti rispondono positivamente a tutti gli aspetti dettagliati al paragrafo 2.3.

Modificazioni al paesaggio od all'ambiente:

✧ **Diversità** (*riconoscimento di caratteri/elementi peculiari e distintivi, naturali e antropici, storici, culturali, simbolici, ecc.*): Gli interventi previsti, con spiccate caratteristiche di naturalità, comportano una trasformazione migliorativa dell'area: si passa da un seminativo (ambiente, dal punto di vista ecologico ed ambientale, molto povero) ad un insieme ambientale più complesso;

✧ **Integrità** (*permanenza dei caratteri distintivi di sistemi naturali e di sistemi antropici storici*): la realizzazione della zona umida naturalistica trasforma l'area su di cui insiste in maniera molto limitata. La zona umida si traduce (dal punto di vista ambientale e paesaggistico) in specchi d'acqua ed aree a canneto (cariceti, tifeti) con un limitato impatto dei dispositivi di controllo (costituiti in pratica da un pozzetto di modeste dimensioni per la derivazione delle acque ai fini del reintegro della zona umida dal Canale Riale) che, visto il contesto su cui sono realizzate le opere (area pianeggiante a coltivo) non hanno un significativo impatto. Anche le previste piste di servizio, realizzate con materiale arido di cava, ben si integrano nel

contesto considerato.

✧ **Qualità visiva** (*presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche, ecc.*): La morfologia in cui è inserita l'area è tale che non ci sono particolari punti di visuale; la zona umida è realizzata al livello del piano di campagna, con essenze che non raggiungono più di 1 m di altezza rispetto al piano di campagna limitrofo; il campo coltivato ha una leggera pendenza verso il fiume, per cui la vista dalla strada non cambia rispetto a quella attuale, essendo la zona umida leggermente più bassa, sviluppata in maniera lineare lungo la linea dell'argine e di modeste dimensioni in confronto ai campi coltivati. Anche la percezione scenica dall'alveo del fiume non cambia, essendo presente l'arginatura dell'Olona.

✧ **Rarità** (*presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto e/o concentrati in alcuni siti o aree particolari*): Gli interventi non interferiscono con elementi caratteristici aventi caratteri di rarità nell'area di intervento, al contrario aumentano la presenza sul territorio di ambienti ecologici divenuti estremamente rari in questo tratto di fiume; in particolare la zona umida naturalistica è stata progettata per favorire la presenza di anfibi ed odonati.

✧ **Degrado** (*perdita, deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi e morfologici, testimoniali*): L'intervento in oggetto non andrà a degradare la situazione attuale della fisionomia estetica delle aree, ma è da considerarsi migliorativo

✧ **Vulnerabilità/fragilità** (*condizione di facile alterazione e distruzione dei caratteri connotativi*): i caratteri connotativi dell'ambito di intervento nel suo stato effettivo ante opera non presentano particolari caratteri di vulnerabilità o fragilità. Le opere previste non alterano questo aspetto.

✧ **Capacità di assorbimento visuale** (*attitudine ad assorbire visivamente le modificazioni, senza diminuzione sostanziale della qualità*): per forma, posizione e dimensioni della zona umida, la capacità di assorbire modificazioni senza alterare il paesaggio in cui è inserito è elevata.

✧ **Stabilità** (*capacità di mantenimento dell'efficienza funzionale dei sistemi ecologici o situazioni di assetti antropici consolidate*): i corridoi fluviali in genere, come quello dell'Olona in particolare, hanno mostrato una non elevatissima capacità di mantenere la propria capacità funzionale a fronte della pressione antropica; gli interventi previsti in questo progetto vanno comunque in direzione di un incremento della funzionalità fluviale.

Modificazioni della morfologia

✧ **Modificazioni della compagine vegetale**: la realizzazione della zona umida naturalistica non comporta alterazioni alla copertura forestale esistente, intervenendo su un seminativo senza tagli di specie da preservare; vengono inoltre diversificati gli ambienti presenti, con conseguente diversificazione della tipologia di vegetazione ed introduzione di biotopo acquatico, che potrà così presentare tutto il gradiente tipico degli ambiti perifluviali: vegetazione idrofita, vegetazione elofita, formazione boscata ripariale (per quanto non presente in forma rilevante).

✧ **Modificazioni dell'assetto insediativo-storico e dei suoi caratteri tipologici, materici, coloristici, costruttivi (urbano, diffuso, agricolo):** Il progetto proposto non comporta alterazioni dell'assetto insediativo-storico e dei suoi caratteri.

✧ **Modificazioni dell'assetto fondiario, agricolo e colturale:** Viene modificato l'attuale uso del suolo, agricolo e l'assetto fondiario; l'attuale viabilità interna all'area di intervento, che viene totalmente ridefinita, non ha alcun ruolo nella definizione della tessitura del paesaggio.

✧ **Frammentazione:** Gli interventi in progetto non prevedono alcun inserimento di elementi estranei che possano dividere unità elementari del paesaggio in parti non più comunicanti: non sono previste recinzioni od altri sbarramenti.

✧ **Interruzione di processi ecologici ed ambientali di scala vasta o di scala locale:** Il progetto proposto pur modificando l'attuale destinazione delle aree, non influisce sui processi ecologici e ambientali di scala vasta e di scala locale, anzi li arricchisce; in particolare l'intervento si inserisce all'interno del corridoio ecologico del Fiume Olona senza interromperne la continuità.

✧ **Deconnotazione:** Nel suo complesso, il progetto proposto non interviene sul sistema paesaggistico alterandone i caratteri degli elementi costitutivi.

Effetti della cantierizzazione delle opere in progetto

Per quel che riguarda gli impatti e la modalità di gestione della fase di cantiere, vista la natura stessa degli interventi previsti, non si prevedono impatti di alcun genere aggiuntivi rispetto a quelli della fase di esercizio dell'opera e già evidenziati nei paragrafi precedenti.

Essendo un elemento costitutivo essenziale dell'intervento l'azione sulla compagine vegetale, ci sarà una fase iniziale subito successiva al completamento dei lavori in cui l'assetto dell'area apparirà differente rispetto alla condizione di maturità, con un transitorio breve di circa un paio d'anni dato che le essenze acquatiche inserite sono caratterizzate da una crescita veloce. La zona umida naturalistica inizialmente apparirà più come un laghetto ad acque basse per poi velocemente popolarsi via via che le piantine elofite messe a dimora raggiungano una densità tale da dissimularne la presenza in modo sostanziale.

4 MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

Data la natura specifica dell'intervento, le misure di mitigazione e compensazione degli impatti sono considerate come già adottate in fase progettuale.